

BERZONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0,80 - Pagina di testo L. 1, -
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità tabellonaria 4 a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 2, - Necrologie L. 2,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

marginale alla riforma dell'Amn. scolastica

Il recente riordinamento dell'Amministrazione scolastica decretato dal Ministero, porta radicali mutamenti che la scuola scolastica critica, pur accettando il regime di pieni poteri, ogni chiosa ogni consiglio di riforma alle deliberazioni prese è inutile: pure ci si può permettere almeno alcune constatazioni ed alcune considerazioni.

La stampa scolastica, sia pur timida, non approva appieno la riforma. I provveditori a regionali e sono così ridotti da 19. Al tal proposito la rivista settimanale «I Diritti della Scuola» in un recente numero scrive che se «gli attuali provveditori erano inadatti alla loro funzione complessa e soffrivano di difetto di personale, ora, col nuovo riordinamento e con la conseguente riduzione personale, la situazione diventerà assai peggiore, specialmente nelle regioni più vaste, dove si contano decine di migliaia di scuole, la paralisi di tutti i servizi sarà inevitabile».

Si noti che tra le più importanti provincie vi è quella di Udine con 1322 scuole, la Regione Veneta occupa il terzo posto con 6843 scuole; secondo è il Piemonte con 8800 e prima la Lombardia con 10175; segue quindi la Sicilia con 5469.

Per quel che riguarda il Veneto, saranno soppressi tutti i provveditori, all'incirca di quello di Venezia, cioè si concentrerà il personale di sette uffici nei cinque uffici centrali. Il personale sarà, per economia, ridotto; ma poiché i servizi cui dovrà attendere saranno quelli di prima, facile prevedere che esso non potrà garantire il regolare funzionamento del nuovo Provveditorato, il quale diventerà un piccolo Ministero cogli inconvenienti relativi che tutti conoscono. Certamente, il bisogno delle pratiche amministrative contabili sarà tenuto non solo per la ragione suddetta, ma anche per la vastità del territorio, su cui avrà giurisdizione, e che si estende dal Lago di Garda a Tarvisio e per l'enorme numero di scuole da amministrare, ora circa diecimila.

Nella relazione che precede il decreto di riforma, il Ministero riconosce che gli attuali provveditori non hanno potuto funzionare bene per insufficienza numerica di personale; ed è davvero strano che, dopo tale riconoscimento, il Ministero si sia deciso per un'ulteriore riduzione di funzionari, che il nuovo ordinamento dell'Amministrazione scolastica non giustifica affatto, nessuna modificazione essendo stata apportata nei vari congegni tecnici amministrativi e contabili.

Ma a prescindere da ogni altra considerazione in merito, a noi friulani interessa esaminare un altro lato del problema, e cioè la necessità che Udine rimanga sede del Provveditorato.

Palte a noi che parecchie ragioni militino a favore di ciò e soprattutto l'ormai consacrata unità del Friuli.

Sarebbe agevole dimostrare che il Friuli, per ragioni etniche, economiche ecc., per la sua popolazione, che raggiunge il milione, per la sua superficie di circa 9000 Km. quadr., potrebbe essere considerato una regione a sé stessa, similmente all'Umbria ed alla Basilicata.

Ma anche rinunciando ad elevare al grado di regione la provincia del Friuli, la Conservazione del Provveditorato agli Studi s'impone che l'opera di italianità che esso — sul posto — potrebbe meglio compiere con le scuole nella zona abitata da elementi slavi, il cui graduale assorbimento da parte degli italiani è desiderato dalla Nazione tutta e particolarmente dall'attuale Governo.

Finiamola coi Magazzini bellici!

I giornali di questi giorni portano come un' impressionante notizia, quella della scoperta di gravissime frodi avvenute su larga scala nel magazzino militare di materiale automobilistico residuo dalla guerra, esistente a Piacenza.

E si parla di danni ingentissimi all'Esercito e di gravi responsabilità, sia sul luogo, sia in diverse città d'Italia, sia al centro — a Roma, a quella Roma che prima dell'avvento di Mussolini e della sua energica e coraggiosa azione scopatoria era diventata, durante la guerra, e lo continuava ad essere dopo, il centro pestifero di ogni peggiore infezione morale.

Queste responsabilità si dice che coinvolgono, oltre che un numero notevole di persone, diremo, di comune delinquenza, anche di quelle di autorevole delinquenza; e la delinquenza diventa tanto più deplorabile e condannabile, quanto più intelligenti, colte ed apparentemente rispettabili sono le persone che l'esercitano.

Si dice anche che queste responsabilità saranno diligentemente rievocate, assiduamente perseguitate e inesorabilmente punite.

Noi abbiamo grande, grandissima fiducia nella mano di ferro del salvatore d'Italia; ma con tutto ciò, dubitiamo che, anche questa volta, le responsabilità vere non saranno raggiunte e non saranno poi convenientemente punite. Che se poi questo dubbio venisse sciolto e si riuscisse ad andare a fondo della cosa, noi dovremmo esprimere il più grande momento di gratitudine a Colui che avrà compiuto quest'opera santa di epurazione.

Ma noi Veneti, noi che abbiamo vissuto la vita e le vicissitudini della guerra e del post-guerra, alle notizie della scoperta di frodi ai Magazzini di Piacenza non ci siamo scandalizzati. Ne abbiamo visto tante, di queste turpitudini, che abbiamo finito a farci il callo!

Ma se queste turpitudini non avessero esistito e, pur troppo, fiorito, noi non avremmo assistito ad una vita apost-bellica così lunga di questi obbrobrii. Magazzini che hanno fatto sperperare miliardi e miliardi alla Nazione.

Altro che piangere, sui pochi miliardi d'indennizzi per danni di guerra! Altro che fare economie strozziatriche sui danneggiati, la cui situazione ha raggiunto un limite inimmaginabile!

Se i Magazzini militari dei materiali tutti residuati dalla guerra fossero stati dati, subito dopo l'armistizio, ad un Comitato di danneggiati perché realizzasse al meglio e col ricavato pagasse i danni, molto probabilmente lo Stato avrebbe liquidato tutto e tutti senza esorbire un centesimo.

Ed anche se, più, semplicemente, un colossale incendio avesse distrutto, subito dopo l'armistizio, tutte queste liquidazioni, forse lo Stato avrebbe fatto un ottimo affare.

Ma, lasciando da parte quest'ultima dannata, ma purtroppo realistica ipotesi, si pensi — all'infuori di tutte le truffe commesse — alla magnifica utilizzazione che avrebbe avuto nel 1919 e nel 1920, quando i prezzi erano altissimi ed i bisogni enormi, tutto quel materiale di ogni genere, che è andato deteriorandosi, infracidendosi, aerificandosi!

Ed oggi, dopo quattro anni di gestione liquidatoria, si sente ancora parlare di magazzini, di materiali rubati (oh le infinite sostituzioni di materiali nuovi all'inesauribile materiale residuo dalla guerra!), di materiali ormai inutilizzabili, di passaggi di gestione da un ministero all'altro, da cooperative e pseudo-cooperative, da combattenti e mutilati a pseudo-combattenti e mutilati!

Qual se coloro che hanno assistito ed assistono alla incessante calata di corvi impinguanti in questo prezioso spoglio di un valore che ha impoverito soltanto i veri attori di esso, i degnissimi combattenti ed i valorosi mutilati, e di un sacrificio che ha colpito e dilapidato danneggiati di guerra, dovessero sfogare tutto il loro profondo ed accumulato disprezzo! Fiumi d'inchostro verrebbero, ormai, del resto inutilmente versati, e con ciò la piaga non verrebbe sanata.

La salute non può essere ridonata che da quella solenne spazzatura di questo vero immondizio, che il governo attuale ha deciso col decreto che stabilisce la messa all'asta di tutti i magazzini di materiali residuati dalla guerra.

Ma si faccia presto per l'amor di Dio, si proceda «eticamente», ed in un mese non si senta più parlare di queste vergogne: vergogne dei cessati governi, vergogne dei complici volontari ed involontari di questo triste strascico della parte più brutta della nostra santa guerra.

A voi, Mussolini! Tanto energico che i Veneti chiedono per ridare alle nostre anime il respiro di quell'aria tradizionalmente pura dei nostri paesi, ed ora ammorbata dal fetore di questi cadaveri che allungano i putrefatti corvi, stanno dilaniando. A voi l'alto merito di aver fatto con un colpo di mano ciò che tardigradi, insipienti e sentimentali impotenti organismi di governo, non seppero fare in quarant'anni.

Cronaca Provinciale

Le disposizioni per i Comuni delle nuove circoscrizioni

A datare dal giorno 8 febbraio i sindaci dei comuni del territorio del Goriziano assegnato alla provincia del Friuli dovranno indirizzare la corrispondenza ai rispettivi Sottoprefetti.

E poiché col R. Decreto, 18 gennaio, s. n. 53, il distretto giudiziario di Tarvisio è stato aggregato al circondario di Tolmezzo così i comuni del distretto giudiziario di Tarvisio indirizzeranno la corrispondenza al Sottoprefetto di Tolmezzo.

I Comuni dei distretti giudiziari di Tolmino, Caporetto, Circhina, Plezzo ed Idria (meno il comune di Caccia passato al Circondario di Podiuma) che in base al censo R. Decreto formano il circondario di Tolmino, indirizzeranno la corrispondenza al Sottoprefetto di Tolmino.

I comuni dei distretti giudiziari di Gorizia, Aidussina, Canale, Vipacco e Comeno (meno i comuni di Malchina Silvia, Pelagio e Auriana Nabresina) che passano al distretto giudiziario di Montebelluna, indirizzeranno la corrispondenza al Viceprefetto di Gorizia.

Quelli dei distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Cervignano (meno il comune di Gradis e la frazione Isola Morosini del Comune di Fiumicello, la quale passa al comune di S. Graziano) indirizzeranno la corrispondenza al Sottoprefetto di Gradisca.

I sottoprefetti emetteranno sugli atti dei comuni i provvedimenti che sono di loro competenza giusta leggi in vigore.

Allo scopo poi di assicurare la più completa e spedita trattazione degli affari, tenuto conto che la Viceprefettura di Gorizia ha sino ad ora funzionato, per molte materie, in base precedenti disposizioni, quale autorità politica provinciale, per cui ha la possibilità di fornire elementi utili per la istruttoria degli affari che rientrano nella competenza della Prefettura, viene disposto che, in questo primo tempo i Sottoprefetti trasmettano alla Prefettura del Friuli, per tramite del viceprefetto di Gorizia, gli affari di competenza del Prefetto riguardanti i comuni dei territori dell'antica provincia di Gorizia.

Per ora continueranno ad essere trattati dalla prefettura di Trieste gli affari riguardanti la ricostruzione ed i danni di guerra, la cittadinanza in relazione ai trattati di pace, nonché gli affari che riguardano la esecuzione dei trattati di pace, per cui la corrispondenza per queste materie continuerà ad essere praticata come per il passato.

Comitato forestale

Il Comitato Forestale Provinciale, nella seduta di ieri, ha trattato le seguenti questioni: Fori di Sopra: pascolo caprino e divieto di pascolo; approva — Cavazzo Carnico: coltura agraria; concede in parte a condizione — Resia: pascolo caprino 1923; approva — Postebba: utilizzazione contrasformazione di specie boschi comunali Sot il Clap e Rio Jaloviz; approva a condizione — Preone: utilizzazione faggeta Monte Bella; nomina una Commissione che accerti e riferisca — Consorzio rimboschimenti Stato - Provincia: manutenzione lavori Alto Tagliamento; rimanda per maggiore istruttoria facendo voti che a tali lavori provveda lo Stato a termine della legge sui bacini montani. — Inoltre trattò pratiche riguardanti aperture di cave, impianto di teleferiche, di forni da calce ecc.

NIMIS

Arancio in fiore
Oggi, il nostro ex collega in giornalismo, sig. Silvio Giuseppe Franz e la gentilissima signorina Maria Gori coronano il loro sogno, confermando dinanzi a Dio e alla legge quello che i loro cuori già si erano promesso: reciproca fede, reciproco amore. Possa la loro vita nuova che da oggi comincia, svolgersi in lieta pace!

PIELUNGO

Fiori d'arancio
Oggi nella nostra chiesa il Parroco don Pietro Cozzi univa in matrimonio il giovane Guglielmo Mireuzzi con la sign. Emilia De Stefanis. Alla cerimonia religiosa seguì un magnifico rinfresco — signorilmente preparato e servito nell'albergo Maruzzi. Brindarono agli sposi il parroco Antonio Maruzzi, Pietro Marin e Guido Querini, quest'ultimo con indovinatissimi versi in lingua friulana.

Agli sposi giungano da queste colonne le nostre felicitazioni ed auguri.

VALVASONE

Note teatrali
Dopo una lunga serie di recite, con le quali ha ben allietato il pubblico Valvasonese, la Drammatica Compagnia Zamperla si è trasferita a S. Giorgio della Richinvelda. Agli artisti tutti, i quali si erano attirati la simpatia dell'intero paese, la guida di confermare a S. Giorgio il successo ottenuto a Valvasone.

PORDENONE

Omaggio ad un medico
Ieri, nei locali dell'Albergo Centrale, i medici del Pordenonese hanno offerto un banchetto in onore del neo-primario della Sezione medica dell'Ospedale civile di Pordenone prof. dott. Giovanni Bertelli.

Al chiarissimo professore, già aiuto nella R. Clinica Medica di Padova e colà libero docente, recò il saluto, l'omaggio ed i voti dei numerosi convenuti e aderenti il cav. dott. Zatti, presidente della Sezione locale dell'Associazione dei Medici Condoti ed il dott. Cimatti di Zoppola, che con festevole brio brindò all'esimo professore.

Rispose alla simpatica manifestazione di stima e di affetto con smagliante parola commosa, il prof. Bertelli, ringraziando ed auspicando nel nome della scienza ad una più intensa collaborazione e più intima fusione della famiglia medica pordenonese.

A nome della cittadinanza porgiamo il benvenuto al chiarissimo professore.

Sponsali

La gentile signorina Eleonora Gambellini ha ieri giurato fede di sposa al signor Pacifico Adami fratello del nostro corrispondente.

Noi ci uniamo agli auguri degli amici, bene auspicando per la coppia felice.

IN TRIBUNALE

Il cavallo di Fedrigo
Gerardo Lancia fu Giuseppe di Viggiano (Potenza) ivi residente, agricoltore, imputato di avere in Casarsa, nella notte del 23 al 24 agosto 1922, sottratto dalla stalla di Amedeo Fedrigo, un cavallo del valore di L. 3000, e di aver nella mattina del 24 agosto 1922 in Udine, date false generalità alla R. Guardia che lo interrogava, dicendo che si chiamava Casella Giuseppe, fu condannato ad anni 1 e L. 50 col condono di tre mesi.

Un furto a Travasio
Pietro Tappunico fu Giovanni di Civadale, imputato di avere, nella notte del 9 al 10 novembre 1922, sottratto in Travasio L. 700 dall'osteria di Bernardo Gasparini, scassinando la porta della osteria e forzando i cassetti, fu condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione col condono di tre mesi.

Borseggio di un portafoglio
Tomaso Fezza fu Francesco nato a Pagani (Salerno), fornaio, e Francesco Romeo di Alessio di S. Alessio (Reggio Calabria) calzolaio, sono imputati di avere in Pordenone, il 4 ottobre 1920, sottratto il portafoglio contenente lire 8050 ad Angelo Rosa. Il Tribunale condannò il primo ad anni 1 e mesi 1 (mesi tre col condono), e assolse l'altro.

In danno dell'amministr. postale
Vittorio Rosa di Eusebio di Andreis, imputato di essersi appropriato mediante scasso, in Andreis, la notte del 16 al 17 ottobre 1920, di lire 6360 in danno della Amministrazione delle RR. Poste; fu condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

MARTIGNACCO

Riunione Società Elettrica rimandata
La prima riunione per la costituzione della Società Cooperativa Elettrica che era stata fissata per domenica 4 corr., fu dovuta rimandare non avendo l'ingegnere F. Della Giusta pronto il progetto preventivo. Egli si è impegnato di presentarlo e spiegarlo alla riunione che si terrà giovedì 8 corr. nella sala del Municipio, alla quale interverranno i membri di tutto il Comune. Sono pregato ad avvertire che questa Società non si costituirà per fare la concorrenza ad altre Società Elettriche in esercizio, ma solo per gli interessi degli utenti del nostro Comune, rimanendo con le altre società nei migliori rapporti possibili.

Conferenza agraria
Il prof. Dorta, della Cattedra Anbulante di Agricoltura tenne una conferenza domenica 4 corr. con un numerosissimo uditorio, spiegando l'importanza dei Silos per la conservazione dei foraggi. L'utilità che il contadino realizza nella coltura del tabacco, ecc. La conferenza fu molto attentamente ascoltata. L'egregio conferenziere svolse i temi proposti con parola facile e chiara, cosicché ognuno poté seguirlo con grande frutto. Peccato che queste conferenze siano molto rare!

Assemblea della Società Operaia
Nella mattinata di domenica vi fu la assemblea della Società Operaia di M. S. del Comune. Vi partecipò circa una metà dei soci iscritti. Passati alla nomina delle cariche, furono rieletti quasi tutti i consiglieri uscenti. I soci di questa Società offrono tempo addietro lire 1 per ciascuno per il riassesto delle finanze dello Stato, ed ebbero una lettera di plauso dall'attuale Governo.

MANZANO

Ferito da un proiettile
Al deposito munizioni ieri è scoppiato un proiettile di piccolo calibro, ferendo l'operaio Giacomo Contin fu Antonio di anni 28, di Tricesimo. Il disgraziato è stato trasportato all'Ospedale di Udine; guarirà in un mese.

S. VITO AL TAGL.

Nuovo sinedrato
Su invito della sezione del partito nazionale fascista si radunarono nella sala dell'operaia, vari impiegati e commissari per costituire un sindacato. Dopo esaurienti spiegazioni date dal segretario politico geom. Enrico Fancello, venne nominata una Commissione della quale fanno parte i signori Onofrio Perosa, Patrizio Maccagnan, Aldo Rossi, rag. Guido Maccagnan, Giuseppe Fogolin.

Il Padiglione Tullio e la lotta antitubercolare

Ha dodici anni di vita ed è sorto fra i primi in Italia, a spese del legato Tullio, su terreno del Comune di Udine.

Tanto più è necessario parlare di questa provvida istituzione, poiché molti, per un falso pudore rifuggono dal ricorrere al dispensario tanto utile e benefico; ed è bene perciò che i fini del «Padiglione Tullio» e l'opera proficua da esso svolta in aiuto dell'unanimità che soffre, siano resi noti.

Il Padiglione ha un passato fervido di opere; fondato nel 1909 dal compianto prof. Ettore Chiaruttini, (che vi dedicò fino alla morte tutta la sua scienza e tutta la sua fede) e dal dott. cav. Giulio Cesare, finzione ininterrottamente fino al momento dell'invasione sotto la direzione dei due fondatori.

Alla Esposizione internazionale di Igiene che si tenne in Roma, nel 1912-13, ebbe il diploma di medaglia d'oro.

Avvenuta la liberazione, fu subito rivolto il pensiero a provvedere perché il Padiglione Tullio ch'era stato devastato, avesse a risorgere. Infatti, superate molte difficoltà, esso può essere riaperto al pubblico nel agosto 1920. Direttore il prof. Chiaruttini, aiuto il dott. Carlo Conti. Alla morte del prof. Chiaruttini, la direzione passò al dott. Cesare il quale lo stesso ingegno ed il nobile cuore dedica quotidianamente a pro del Padiglione.

Il Tullio ha per fine come ogni altro Dispensario, di contribuire alla lotta per la difesa sociale della tubercolosi.

È un programma vasto, che si può così sintetizzare: Accertare i casi sospetti; istruire; volgarizzare la conoscenza dei mezzi di prevenzione e di disinfezione; aiutare i meno abienti nella adozione delle misure necessarie ad impedire il contagio; esercitare, col mezzo di personale scelto e appositamente istruito una oculata sorveglianza sui tubercolosi infettanti; finalmente avviare ai mezzi di cura ove questa sia possibile, ed anche apprestarla ove sia attuabile ambulatorialmente, specie nelle forme apiretiche e pre-tubercolari.

Questa lotta bandita dai medici, dove essere sostenuta dai medici, anche e particolarmente a traverso gli organi a tale scopo destinati.

Per accertare i casi sospetti il Dispensario si vale naturalmente e innanzi tutto della indagine clinica, e poi della Radioscopia (sta nelle sue aspirazioni di arrivare alla Radiografia) e, infine, delle usuali ricerche batteriologiche, biologiche e chimiche (ricerca del B. del Koch anche col metodo della omogeneizzazione, coltura alla Pirquet, albumino-reazione, reazione di Moriz-Weiss, ecc.).

Per istruire, volgarizzare, sorvegliare e soccorrere, il Tullio si vale dell'assistenza e della propaganda orale e scritta, per mezzo dei suoi medici che nel Dispensario e fuori, sia con persuasione e amorevoli conversazioni cogli ammalati e coi loro famigliari, sia con conferenze al pubblico e alla collettività, volgarizzano il verbo tubercolare.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volenterosissime, sono il perno della lotta perché destinate ai malati e coi suoi diretti contatti coi malati e coi suoi diretti contatti coi malati.

re per quanto modesto, un centro di studio anche nei riguardi della terapia.

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni il Padiglione e la impressione è stata della migliore per l'ordine, il funzionamento, e la attività dei sanitari e delle benemerite signore visitatrici.

Una stanza convenientemente ridotta allo scopo che si volle intitolarla all'indimenticabile nome del Chiaruttini, è riservata alla pratica del Pneumolacra. Questo è praticato in ore diverse da quelle stabilite per l'Ambulatorio, e solo nei casi di riordinamento, sia a pazienti della città come della provincia — e gratuitamente — per quelli forniti di tessera di iscrizione nell'elenco dei poveri. Per tal modo è reso possibile di giovare anche al comune sostenitore del Tullio che vi può inviare i suoi malati cui occorre il riordinamento di azoto.

Altra cura adottata è la Immunoterapia. A questa si ricorre particolarmente nei predisposti, negli iniziali, nei non aperti, e nelle forme glandolari e sierose. Applicata in tali soggetti, la cura dei vaccini ha maggiore probabilità di buoni risultati, e non solo gioverà all'individuo, ma avrà, indirettamente, azione profilattica collettiva, nel senso che ostacolerà e anche impedirà il passaggio dalla forma chiusa alla forma aperta, che è la contagiosa.

Appunto in considerazione di tale azione curativa-profilattica, il comune l'anno scorso ha creduto di poter accogliere la domanda avanzata dal Tullio, al quale accordò un sussidio esclusivamente per l'acquisto del materiale immunizzante.

Vicino alle due cure sovaccinate, che talvolta, se c'è l'indicazione si praticano associate, si ricorre anche a quella col lipoidi e alla apoterapia e alla chemioterapia — né si trascurano e trascureranno quelle altre che si presentano sull'orizzonte della produzione scientifica basate su attendibili criteri di terapia antitubercolare.

Infine traendo vantaggio dalla Stazione Elioterapica, istituita nel piccolo parco annesso al vicino Ambulatorio comunale per iniziativa del dott. comm. Giuseppe Murero, il Tullio assoggetta alla Elioterapia quelli fra i suoi soggetti che vi saranno indicati.

Il Tullio accoglie quanti credono di accorrervi o per iniziativa propria o perché inviati dai medici.

Nella nostra visita abbiamo potuto constatare come anche il gabinetto per la radioscopia sia oggetto di speciale cura. Tutto, insomma, è meritevole del massimo elogio.

E nei brevi colloqui avuti col direttore cav. dott. Giulio Cesare e coi dottori Conti e Bertoli, abbiamo appreso che l'affluenza degli ammalati dell'anno scorso è stata più che doppia degli anni precedenti, e che finalmente, lasciando da parte certi pudori e paure infondate, molti sono quelli che accorrono, non perché ammalati, ma solo perché dubbiosi di esserlo. Ciò dipende dall'attiva propaganda continuamente esercitata dai medici e dalle signore visitatrici.

Purtroppo, il vasto programma del Tullio, che abbiamo procurato di descrivere per sommi capi, non può essere sempre completamente esaurito, specie riguardo all'assistenza ed ai provvedimenti (sussidi, derrate alimentari), perché i mezzi, ancora non sono sufficienti.

Vogliamo sperare che sempre più il pubblico entri in convizione che la tubercolosi si può e si deve combattere, e che per far questo, occorre sì, la buona volontà, ma anche larghezza di mezzi finanziari.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

Eminentemente benefica è quella che si estrarrà in Roma il 28 FEBBRAIO corrente, data certa ed irrevocabile.

Dato lo scopo veramente umanitario, facciamo appello a tutti i veri italiani di volere acquistare qualche cartella della detta Tombola, anche per i vistosi premi che ammontano alla rilevante somma di L. 450.000 in contanti così ripartiti: Cinque L. 30.000; una tombola L. 200.000; 24 tombola lire 50.000; 32 tombola Lire 25.000; 44 tombola L. 20.000; 52 tombola L. 10.000; altre cinque tombola di L. 5000 ognuna; lire 60.000 premio di ripartizione e lire 30.000 premio di consolazione e precisamente come segue a tergo di ogni cartella. Le cartelle sono in vendita presso gli Uffici di Cambio, Banche lotto, Rivenditori di tabacchi, Uffici Postali e presso la sede della Commissione Esecutiva in Roma, Via Araceli, 3 e 4.

Stanno lire due ognuna.

Sono in vendita anche le BUSTE DEL LA FORTUNA contenenti nove cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

Luigi Mantelli
Carlini e C. di Udine
in Carovino Udine - Istituto di Udine

POLMONI
Il medico specialista in malattie del T. U. Mantelli, ha istituito in Udine un Ambulatorio di cura per i tubercolosi, che si apre il giorno 15 FEBBRAIO 1923. Il medico specialista in malattie del T. U. Mantelli, ha istituito in Udine un Ambulatorio di cura per i tubercolosi, che si apre il giorno 15 FEBBRAIO 1923.

Cronaca Cittadina

CANEVA DI SACCILE

La tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo

Riceviamo la seguente lettera aperta al Sindaco: Il tentativo... seguito da lunghe e laboriose, nonché dispendiose pratiche... per ottenere il mantenimento e la sistemazione della ferrovia militare Vittorio-Sacile, stata costruita durante l'invasione dall'esercito austriaco...

Destinato a fallire sembra, altresì, l'altro progetto (che, pure, nacque sotto i migliori auspici) di una tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo, linea che tanto bene e tanti vantaggi economici apporterebbe a questi paesi pedemontani, sgraziatamente isolati ed appartati dalla principale linea ferroviaria Venezia-Udine.

Invoco, pertanto, l'interessamento della S. V. presso il Sindaco di Sacile. Caposindaco della tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo, onde sapere: a) se valga la pena d'intensificare le pratiche per la conclusiva costituzione legale del Consorzio dei Comuni, per la tramvia;

CORDOVADO

Ladri inseguiti che lasciano la preda

Questo è il secondo rilevante furto che avviene in paese. L'altra notte verso le 23.30, ignoti ladri torarono con un trapano la balconata del negozio di proprietà del signor Antonio Rizzardo. Non riusciti, si portavano sotto il balcone, che mette nella cucina lo aprirono e con un diamante tagliarono il vetro e poterono aprire la finestra e introdursi in cucina. Scorto un sacco di riso...

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato in massima un progetto per costruzione canali d'irrigazione della campagna di Tolmezzo...

PRO MONUMENTO AI CADUTI

Il Comitato d'onore è costituito dai signori: Raffaele Romanelli, sindaco, presidente, Candussio Jario, D'Alvise dott. rag. Sante, de Asarta, ing. Manuel, di Coloredo co. dott. Antonino, Deciani co. Antonio, Melchiori dott. Antonio, Moro ing. Vittorio, Otello co. Antonio, Otello co. cav. Bettimio, Romanelli cav. Attilio, Romanelli com. Francesco, Solimberg co. Alessandro, Rota co. Francesco, Someda Giacomo.

LA FESTA DELLA SPORTIVA

Il festino di famiglia offerto dal'Unione Sportiva ai propri soci riuscì brillantissimo sotto un fulgore di luce e di bandiere.

FORDENONE

Decesso

E' morto improvvisamente l'ottimo sig. Bor... Vincenzo di Torre padre all'amico Domenico mutilato di guerra, al quale presentiamo le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Nell'occasione della nascita di un bel bambino all'amico Bernardi Francesco, il sig. Barazza Giacomo ha versato lire 5 al pro Infanzia.

VEGLIA DEL FIORE

Ferve il lavoro di preparazione per la tradizionale Veglia del Fiore che avrà luogo sabato 10 corrente al nostro Teatro Luzzatto. Il Teatro è quasi tutto venduto ed al comitato continuano a figurare le domande di palchi e poltroncine, così che è facile prevedere che anche quest'anno la Veglia del Fiore riuscirà splendida.

SPILIMBERGO

Il manifesto del commiss. prefettizio

Oggi si è insediato il nuovo commissario prefettizio, avv. Marco Marin, che ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini, Il R. Prefetto mi ha nominato vostro commissario prefettizio con l'incarico di reggere temporaneamente la amministrazione e di provvedere alla ricostituzione della normale rappresentanza.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fanlini

Mercoledì dalle 20.30 alle 23: 1. N. N. Moxa; 2. Motti: Langouse, valzer; 3. Mascagni: Le Maschere, sinfonia; 4. Puccini: La Bohème, fantasia; 5. Andrau: La Mascotte, pot-pouri; 6. Potow: Marta, fantasia; 7. Margutti: Intermezzo; 8. One step. Finale.

Contro la sospensione dei treni

Contro la sospensione dei diretti 504 e 505 della linea Udine-Tarvisio, per la quale non è possibile da Udine partire verso l'Alto Friuli che alle 5.30 del mattino (il diretto della 165 può servire soltanto per il ritorno di quelli che sono venuti al capoluogo in mattinata) ed è tolta inoltre la più importante comunicazione mattutina da Milano e da Roma; e con la soppressione del diretto discendente si toglie pure l'unico contatto con le linee di Milano e Roma, poiché detto treno trovava a Udine la immediata coincidenza col diretto delle ore 20 per Venezia, e si obbligano inoltre coloro che partono da Udine alle 5.30 del mattino a non poter ritornare per lo più che alle 22.40; la Deputazione provinciale, rendendosi interprete dei bisogni degli interessati in accordo con la locale Camera di commercio, ha prodotto reclamo, facendo premere perché, ove le ragioni che hanno motivata la sospensione dei due treni in parola, siano assolutamente insuperabili, vengano quanto meno temperate le conseguenze del provvedimento coll'assicurare un servizio ridotto, avendo qualche vettura viaggiatori ad una coppia di treni merci che percorrono nella mattinata ascendendo e nel pomeriggio discendendo, la linea Udine-Tarvisio. Confidiamo che la giusta richiesta venga favorevolmente accolta, nell'interesse delle importanti comunicazioni con la Carnia, coll'Alto Friuli e con la zona di Tarvisio.

Associazioni commercianti - esercenti

Un telegramma a Gorizia

Gli orari delle Ferrovie

Il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, dopo approvata ad unanimità la situazione finanziaria al 31 dicembre 1922 e proceduto all'estrazione dei consiglieri uscenti, accolse la proposta del Presidente d'inviare all'Associazione Commercianti di Gorizia, il seguente telegramma: «Consiglio Associazione Commercianti Esercenti di Udine riunitosi prima volta dopo unificazione provincia, manda saluti e colleghi goriziani, auspicando che, distrutta per sempre la vecchia parete economica, sorgano intense correnti di traffico - relazioni più strette portino mediana fraterna collaborazione rinascita e sviluppo commerciale industriale nostra terra friulana. - Broili, presidente».

LA PRESIDENZA DEL TIRO A SEGNO

La presidenza del tiro a segno dimissionarla

Il Consiglio della Società Mandamentale di Udine del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta ultima - presenti i signori: Tadini presidente, Casoli, Cita, Florit, Tamberlini, Tavasani, Reccardini, membri dell'Ufficio di Presidenza; Piccinini, direttore del tiro; segretario Doretto. - Dopo lettura della nota 25 gennaio ultimo del Comando della divisione di cavalleria, a voti unanimi (astenutosi il sig. Piccinini, direttore del tiro) votò il seguente ordine del giorno: «Ritenuto che da molti anni esso viene esplicando ogni forma di attività per rinverire in definitiva efficienza e disponibilità il poligono sociale di tiro, ma che ogni sua opera è stata ed è continuamente frustrata dalle opposizioni, lacerazioni e minacce delle Autorità Militari, le quali, inadeguate, ripetute e vibranti sollecitazioni non hanno creduto ancora di aggiungere ad una sollecitata faticosa conclusione; Ritenuto che a nulla valse nemmeno la nomina di una speciale commissione da parte del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, inquantochè alle conclusioni di essa, definitamente modificate, non fece seguito, da parte delle Autorità competenti, alcun atto di esecuzione; Ritenuto che la lettera di cui sopra, lungi dal risolvere la questione, ne sposta il punto fondamentale e addossa alla Presidenza della Società intendimenti e propositi affatto contrari a quelli sempre manifestati e posti in atto; Inteso premesso e ritenuto nell'interesse stesso della collettività, cui il campo di tiro è indispensabile e necessario in perfetta uniformità cogli intendimenti e spessi dall'attuale Ministero, ed all'uopo solo scopo che questo atto risolutivo valga ad esercitare presso le rispettive autorità la dovuta influenza perché al poligono sociale venga rimesso nel pristino stato di efficienza e di sicurezza; - ad unanimità deliberò di rassegnare all'ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, Presidente della Direzione Provinciale del Tiro a Segno - le sue dimissioni. Letto, approvato e firmato.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA - In morte di Giovanni Danelon ved. Fabris: Tonutti Giuseppe e famiglia 15 - di Giovanna Biadene Fanton: Eugenio Della Martina 20.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA - In morte di Giovanni Danelon ved. Fabris: Federico Tomada 10, Panciera Attilio 10.

FONDO A DISPOSIZIONE SINDACO DI PONTREBA - In memoria di Arturo Zardini: D. Massa 5.

RIFUGIO BAMBINO GESU' - In morte di Giovanna Biadene Fanton: Emma Eller Vuga 5.

ORFANI DI GUERRA - In morte di Riccardo Martinuzzi: Luigi e Marzia Frangipane 20.

VETERANI E REDUCI - In memoria dello zio Riccardo: Fanny e dott. Oscar Luzzatto 10.

ISTITUTO TOMADINI - In morte di Giovanna Biadene Fanton: Eugenio della Martina 20, Augusto Degani 10.

ISTITUTO MICESIO - In morte della direttrice suor Dionigia Naccari: famiglia Guido Sandri 10.

CASA DI RICOVERO - In morte di Danelon Giuseppina ved. Fabris: Fontanini Alessandro 5.

BORSA DI TRIESTE

CAMBII: su Amsterdam da 815 a 825 - su Belgio da 117 a 120; - su Francia da 132,25 a 133 - su Londra da 96,30 a 96,65 - su Nuova York da 20,45 a 20,65 - su Svizzera da 387 a 391 - su Berlino da 0,05 a 0,06 - su Bucarest da 9,50 a 10,25 - su Praga da 60,75 a 61,25 - su Ungheria da 0,75 a 0,8250 - su Vienna da 0,0275 a 0,0325 - su Zagabria da 10,20 a 10,60. Rendita 75/60; consolidato 5 per cento, 84,25.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO assume qualsiasi lavoro commerciale a prezzi modici.

Il risveglio nel mondo dei ciechi

La signorina Maria Driussi, che tanta parte della sua attività così nobilmente dedica alla educazione dei ciechi, intratteneva iersera Peletto uditorio che frequenta l'Università Popolare sul tema qui posto in epigrafe.

L'attuale risveglio nel mondo dei ciechi è vasto e profondo. - alla disse - Provvedere alla loro sorte è dovere sociale: l'essere oggetto di trasforma in energia produttiva, e la società assicura a sé stessa un nuovo elemento di forza. Ma il compito principale, il più difficile e drammatico è quello dell'educazione del cieco.

Secondo il censimento del 1911, in Italia esistevano circa 28 mila ciechi di cui 7000 dotati di qualche istruzione, gli altri quasi tutti analfabeti. Lungamente essi furono oggetto di sterile compassione, di disdegno, di trascurato: la società li ha fino a ieri creduti incapaci di divenire una forza, un valore. Ma la storia insegna che dal cieco Diadato, maestro di Cicerone, al vivente Pabozzi, una lunga schiera di questi infelici si elevò nel mondo del pensiero; e che altri hanno acquistato con la vista. A tale scopo occorre una pedagogia speciale, che dà risultati meravigliosi.

Lo Stato, i ministri, le autorità scolastiche non hanno mai fatto applicare anche ai ciechi la legge sull'istruzione obbligatoria, applicazione la quale avrebbe richiesto troppa fatica e troppe spese: ed intanto la energia che si celava in quei miseri corpi andava spengendosi, senza che nessuno procurasse al loro spirito la più piccola scintilla di luce.

Poche, disattenti allo scopo e sottoposte ad un eccessivo controllo burocratico sono le istituzioni private, sorte per la filantropia di qualche anima buona.

Da alcuni anni, in Italia, i ciechi più colti ed intelligenti si sono fatti promotori di un vasto movimento, inteso a far conoscere all'opinione pubblica l'importanza del problema.

Nel 1910, a Bologna, si fondeva la «Pro cultura fra insegnanti ciechi italiani», la quale doveva essere una associazione per determinare un miglioramento intellettuale, morale ed economico fra tutti i ciechi d'Italia.

Dopo la guerra con la collaborazione degli eroi mutilati, tale organizzazione si trasformò in «Unione Italiana dei Ciechi», allargando i propri orizzonti, il proprio statuto ed accogliendo in sé coloro che avevano desidero di far del bene.

A fianco di essa sorse la «Federazione Nazionale fra le Istituzioni pro ciechi», la quale tende d'accordo con l'Unione, ad un miglioramento proficuo.

La Federazione ha ottenuto dal governo uno stanziamento di mezzo milione di lire per i propri fini: parte di tale somma è stata destinata ad integrare i fondi per una tipografia nazionale «Braille», la quale porterà un grande miglioramento nell'istruzione, togliendo l'attuale deficienza, determinata dalla difficoltà della trascrizione a mano di tutti i testi di cultura.

E' necessario che il pubblico comprenda come sia giunta l'ora in cui il problema della cecità deve avere pratica soluzione; bisogna che i bimbi ciechi vivano una sana vita fisica, anche correndo qualche rischio. La visione di questi piccoli è resa con eloquente parola nel discorso «La notte» di Carlo Delcroix, che raccomandava di mescolare i ciechi, fin dai piccini alla gaia vita dei bimbi normali.

Perseverando ogni fortuna vince

Questo il motto che la generazione friulana si trasmettono l'una l'altra, con la solennità d'un'austera massima religiosa. Non tutti poi, nella vita, conservano fede all'insegnamento; e né tutti i fedeli vincono. Ma vi sono tipi, che spiegano, nella lotta, una tenacia incoscienza e degna di essere posta in rilievo.

Così, per citare un caso, nel domani dell'incendio che, la notte del 22 dicembre ultimo, distrusse la Drogheria Bonora, il signor Giovanni Bonora affermava che, forte nell'avverso destino, ne avrebbe intrapresa per la terza volta, la ricostruzione - «come era, dove era». Ed ha mantenuto la parola. Non appena sgomberate le macerie, ecco già sorto intorno all'edificio distrutto la steccata protettiva dei lavori che, la Drogheria risusciteranno «dove era, come era» - meglio di quel che era, possiamo soggiungere noi. Difatti, nel progetto di ricostruzione saranno introdotti quei perfezionamenti nella distribuzione, utilizzazione e protezione dei locali che i progressi nella edilizia industriale suggeriscono. I lavori furono affidati alla impresa Rizzani.

La Ditta Bonora non ha una vita molto lunga. Fondata nel 1914 come Ditta Sociale Bonora e Sonvillia, giunse, con una attività sempre più estesa e fiorente, al 1917 - l'anno della catastrofe, per il Friuli: la ritirata dell'esercito nazionale, la fuga, l'abbandono di ogni cosa al nemico ed ogni cosa fece scempio nel terribile anno della sua feroce dominazione.

Poi il ritorno. Quattro soli mesi dopo la vittoria, la Drogheria Bonora già era risorta - questa volta, col solo nome del signor Giovanni Bonora, come successore della Ditta Bonora e Sonvillia: e il lavoro e il commercio rifiorirono, così che già una quindicina di addetti vi trovavano lavoro costante e ben remunerato. L'azienda aveva ripreso il suo regolare impulso ascensionale...

Ma ecco l'incendio rovinare in una notte il lavoro ostinato di più anni...

Che importa? «Forte contro l'avverso destino»: così vuol essere ed è il signor Bonora; e per la terza volta imprende la ricostruzione della sua Drogheria... Ma il lavoro esigerà sette, otto, dieci mesi: e intanto?.... Eh, non bisogna darsi mai riposo: ecco che ieri un avviso - pubblicato su «La Patria» annuncia che «la Drogheria Bonora distrutta» dal fuoco la notte del 22 dicembre 1922, è stata riportata, provvisoriamente, nei d'angolo rimpetto a quelli dove sorgeva la Drogheria distrutta.

E il negozio, benché abbia il titolo di «provvisorio» (e tale sia, realmente) è messo con grande proprietà ed è fornito non meno che se dovesse ritenersi stabilmente ivi piantato.

L'esempio di tanta tenacia - anche contro l'avverso destino - che il signor Giovanni Bonora ci dà, merita bene di essere posto in rilievo. Auguriamo che per lui si avveri l'insegnamento che è il massimo e più prezioso retaggio della stirpe friulana: «Perseverando ogni fortuna vince».

La Società Protettrice dell'Infanzia

sarebbe lieta se vi fossero delle signore o signorine che volessero assumere gratuitamente il compito della custodia dei bambini nelle Colonie Alpina e Marina durante la prossima stagione di cura.

Le pregheremo, al caso, di voler presentare domanda alla sede della Società in Via Manzoni.

Veglionissimo Azzurro

Viva l'attesa per questa festa promossa dai nostri combattenti che sarà, come sempre, la migliore della stagione di Carnevale. La perfetta organizzazione e la cura posta dagli organizzatori nella esecuzione danno sicuro affidamento nel miglior risultato.

Il Teatro Sociale, per sabato sera di sabato 10 febbraio, ultimo sabato di Carnevale, sarà trasformato in elegante salone stile 700 e la illuminazione, a cura della Ditta Fratelli Antonini, verrà intonata all'epoca.

I pochi palchi ancora disponibili si possono prenotare presso il cav. uff. Ugo Zelli (Camera di Commercio).

Il risultato finanziario dei «Veglionissimi Studenti»

secondo comunicazione fattaci dal Comitato, si concreta nelle seguenti cifre: Incasso, totale lire 27.231,85 - Spese (affitto teatro, addobbo, diritti erariali, ecc) L. 19.223,40 - Utile netto L. 8.008,45, che furono così ripartite: agli Orfani di guerra del Comune di Udine L. 5000; per sussidi ad orfani di guerra che siano studenti delle nostre scuole medie L. 2500; che saranno assegnate da una Commissione composta dal prof. Francesco Moscatelli e dagli studenti Arturo Tavano e Nino Doretto ed alla Congregazione di Carità lire 508,45.

Le condoglianze di Udine per la morte dell'on. Luzzatto

Il nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza per la morte dell'illustre concittadino on. Riccardo Luzzatto, ha invitato alla famiglia dell'illustre in Milano il seguente telegramma: Udine s'inchina reverente e commossa davanti alla salma di Riccardo Luzzatto, la cui vita di battaglie e di opere segnò la fortuna della Patria della epica spedizione del Milite all'altissimo colle del Podgora. Assortosi sempre ad ovunque di ideale fede, lascia luminosa esempio di cui mirabile audacia per l'alta idealità del dovere.

Sindaco Udine: SPEZZOTTI. Il Comune di Udine ha disposto per essere rappresentato ai funerali.

So sottoscrizione per scrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto on. avv. Riccardo Luzzatto, dei Milite: hanno versato lire 10: Sen. Murguport, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco on. Gino, Girardin on. comm. avv. Giuseppe e comm. Emilio, Pecile gr. uff. Domenico, Berghinz prof. comm. Guido, Capsoni cav. avv. Urbano, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Fabris comm. dott. Luigi, Miotti cav. uff. Giovanni, de Brandis comm. dott. Enrico, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Nimis cav. Alessandro, Berghart cav. Rodolfo, e Roberto, Del Vecchio cav. uff. Ugo, del Torno nob. cav. Alessandro, di Prampero co. Giacomo e co. Bianca, Schiavi avv. Gino, Baschiera cav. avv. Giacomo, Stringher dott. Paolo, Tellini cav. Edoardo, Rilomi cav. Giuseppe - Totale lire 220. La sottoscrizione continua.

Assemblea generale del Fascio di Udine

Domani giovedì, alle ore 20.30, nella sala delle pubbliche adunanze, via Trappo, assemblea generale del Fascio di Udine, con questo ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Commissario politico avv. Pisenti - 2. Relazione di G. Castelletti sulla Milizia Nazionale - 3. Relazione finanziaria - 4. Varie.

Nel mondo degli affari il fallimento della ditta Gaspardis

Con sentenza in data di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Paolo Gaspardis di Somma Catecina - negozio in manifattura - nominando giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. on. Giovanni Cosattini. Ha determinato al 16 febbraio alle ore 10, la prima adunanza dei creditori, al 5 marzo la scadenza del termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito, al 22 marzo la chiusura del processo verbale e della verifica dei titoli di credito.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, la ditta Paolo Gaspardis, ancora lo scorso mese, aveva chiesto a mezzo del Tribunale un accomodamento coi creditori sulla base del pagamento integrale dei creditori privilegiati; del 60 per cento ai chirografari, pagamento in tre rate con garanzia del 40 per cento prestata dal sig. Ermanno Liesch. La domanda era preceduta dalla seguente motivazione: «La Ditta Paolo Gaspardis, dopo le vicende di Caporetto, per le quali ebbe a subire l'incendio e la distruzione dello stabile dove era il negozio in via Mercatovechio, nonché la perdita di tutte le attività contenutevi, riprese, sul finire del 1919, la sua attività commerciale, con un anticipo di lire 550 mila circa per lavori di rifabbricazione e arredamento.

Furono dovuti pagare i debiti di ante-guerra e liquidare le partite relative con altra spesa di lire 30 mila circa.

L'esercizio 1921 in conseguenza del notorio tracollo dei prezzi verificatosi in quell'anno, diede una perdita di 412.500.

La ditta di proprietà della signora Teresa Gaspardis fu perciò trasferita, con atto 12 dicembre 1921 nella sig. Caterina Semma ved. Gaspardis, che cercò arginare la perdita vendendo un suo stabile in quel di Padova, per lire un milione, interamente versate nell'azienda.

I termini del bilancio rassegnati dalla ditta erano: passivo lire 1.155.396,77; attivo 630.941,31; bilancio 524.455,46.

Perché non vi venne all'accordo? I creditori tennero una prima riunione senza poter accordarsi; e nella seconda, seguita l'altro ieri, si decise il fallimento. Il perché è reso chiaro dalla relazione presentata dal Commissario giudiziario avv. Cosattini, che è una vera requisitoria contro le proprietarie dell'azienda e contro il loro procuratore.

«Le cause del dissesto (dice la relazione) si devono ricercare negli sperperi per spese generali, sproporzionato dispendio nel personale, oneri gravissimi derivanti dalla pessima organizzazione dell'azienda, gravenze di sconti (negli ultimi mesi per mutui fu pagato anche il 42 per cento), tracollo nei prezzi.

Le signore Gaspardis prelevarono in due anni oltre un milione di lire. «E' però vero (soggiunge la relazione) che scontentarono questa loro leggerezza con la vendita di stabili, il cui ricavato - un milione e trecentomila lire - fu immesso nell'azienda».

Un errore gravissimo fu anche l'aver organizzata la sezione laboratorio, che fu sospesa quando ormai era troppo tardi.

La relazione consta poi come il sistema di valutazione fatto dalla ditta si è rivelato e da i seguenti estremi di bilancio: passivo privilegiato L. 221.159,85; chirografario » 936.336,26

totale passivo L. 1.157.496,11 Attivo L. 1.214.327,67 Eccesso attiva » 56.831,57

Lo stabile che era stato valutato a 350 mila lire fu dal Commissario portato a 350 mila e variazioni di questo genere subirono le cifre riferendosi alle merci ed ai mobili.

Studio Del Partito Comunista, Ettore Aldo Via Valvasone n. 6, Udine



Nozze auspiciose

Stamane l'egregio perito agrimensore...

Un altro arresto

Agli arresti di social-comunisti operai...

Beneficenza

Tubercolosi di guerra. - Famiglia...

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE PENALE

M. d.r. Stringari. Pres. cav. Turchetti...

Di quest'avventura non comune, per l'età...

Il 26 ottobre dello scorso anno, certo...

Il vecchio, che era stato impotente a...

Quando si distaccò dalle grazie della...

Il vecchio, che era stato impotente a...

La Rumiz fu condannata a sei mesi di...

Falso in atto pubblico

Vostino Ottogalli fu Gio. Batta di anni...

Buon principio d'anno

La notte di Capodanno certi Mario Cozzani...

IN PRETURA

M. d.r. Gomirato Giudice avv. Benedetti...

Anania Libz di Udine è imputato del...

Un favore mal ricambiato.

Il sig. De Luisa di Udine prestò la...

Le difficoltà francesi in Germania

BERLINO, 7. - Malgrado il parere...

Nella Renania, in alcune località...

Sabato alla stazione di Bilk, un capora...

Si riaprono altre trattative con la Turchia

Ismet pascia ad Angora

PARIGI, 7. - L'agenzia Havas pubblica...

J ministri inglesi studiano la situazione

LONDRA, 7. - Dopo una riunione...

Un vapore che si incendia

LA CROONACH, 7. - Il vapore Sartiago...

Parlamento nazioni le

CAMERA. - Si è riaperta ieri la...

Seguono le commemorazioni: mol...

Fra gli ex deputati commemorati,...

Dopo una serie di comunicazioni...

Parlano i socialisti Bovio e Canapa...

Il ministro della marina, Thaon...

Dopo un discorso dell'on. Mussolini...

Gli Italiani in America

ROMA, 7. - A nome degli italiani...

Un favore mal ricambiato.

Il sig. De Luisa di Udine prestò la...

Le parentele regali dei Calvi di Bergolo

I futuri suoceri della principessa...

La contessa Matilde Calvi di Bergolo...

La nobile signora italiana è ora uno...

Lazzaro Calvi, di buona famiglia...

Il figlio su Pietro ottenne nel 1837...

Giorgio Carlo, il fidanzato della...

E' figlio del co. Giorgio Lorenzo...

Gli arresti politici di domenica

Come annunciava il telegramma...

Il telegramma che informa, sugli...

Gli utili della banca del Reduce

ROMA, 6. - Il Consiglio di Amministrazione...

BOLLETTINO MILITARE

«Espigo» ci manda da Roma in data...

DalPalma Francesca, capitano nel 1.°...

Ascenzi Alberto, tenente nel 1.°...

Curatolo Lorenzo, tenente nel 2.°...

Salotolo (Mario) tenente nel 2.°...

Salotolo (Mario) tenente nel 2.°...

Sommella Salvatore, sottotenente...

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

MARIA SGOBERO Maestra in Ovaro, da 30 anni

AVVISTI ECONOMICI DOMANDE DI IMPIEGO

OFFERTE D'IMPIEGO SOCIETA' ANON. DEGROSTANTE

COMMERCIALI VILLA SIGNORILE nuova costru.

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data: Patrimonio L. 6.031.034,51 - Beneficenza erogata...

Table with financial data: Depositi al portatore, Depositi per depositi a cauzione...

Malattie Nervose Prof. E. CALLIGARIS

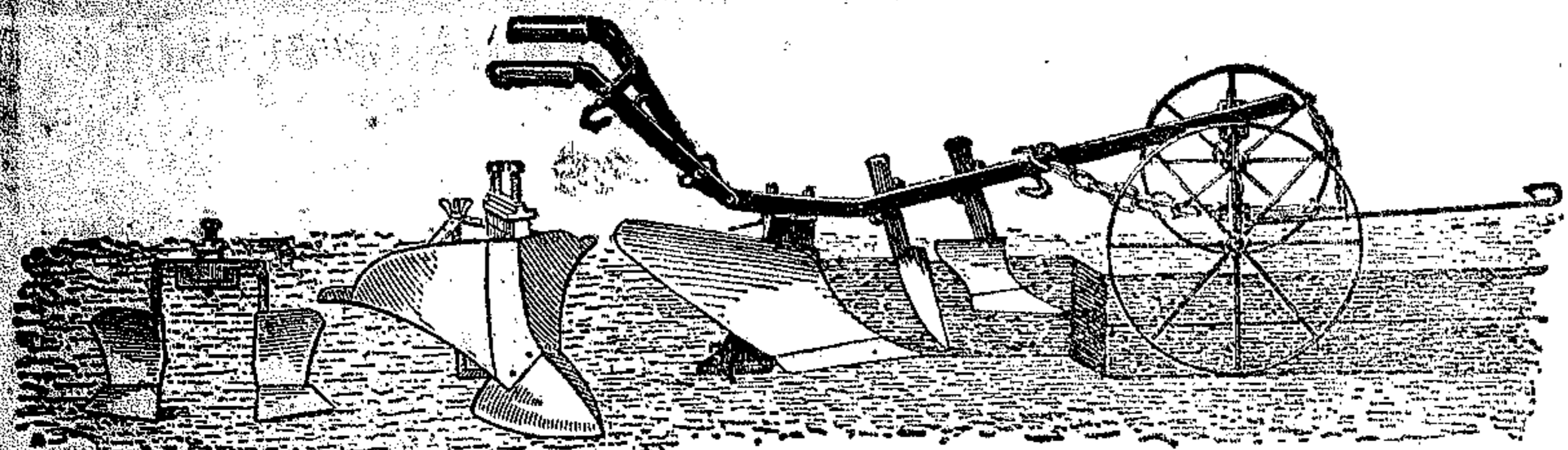
SPOSI Bomboniere per nozze



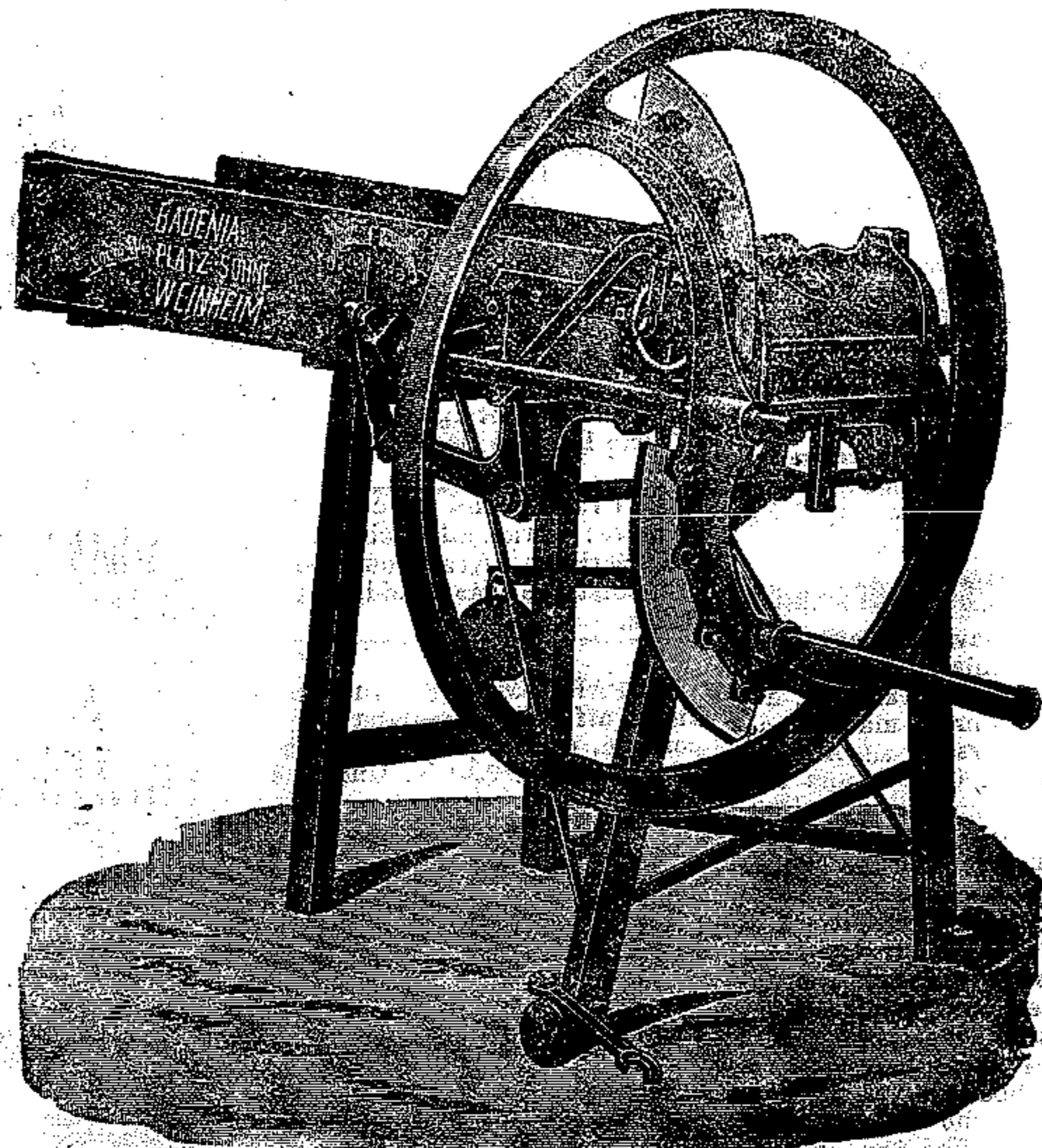
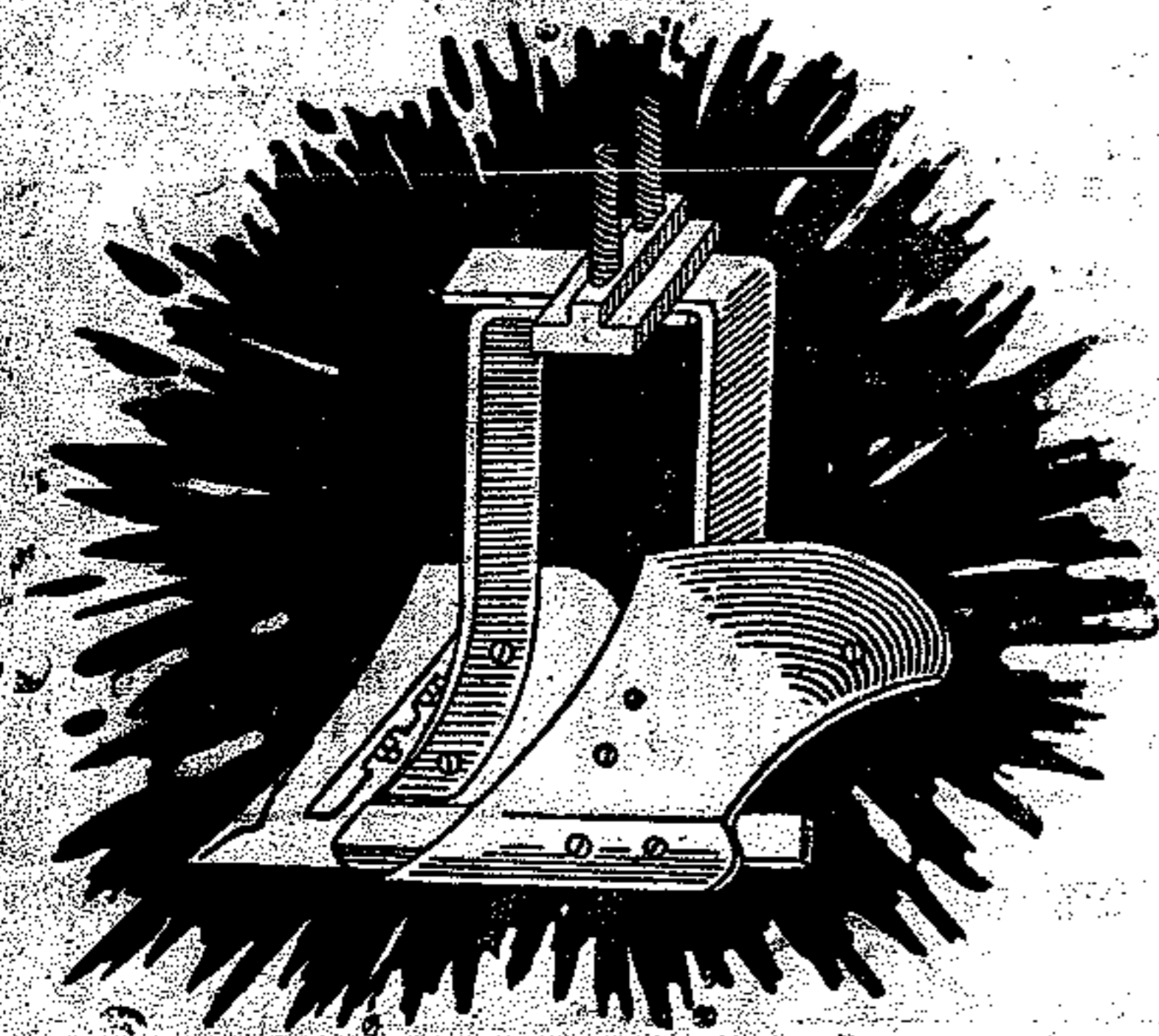
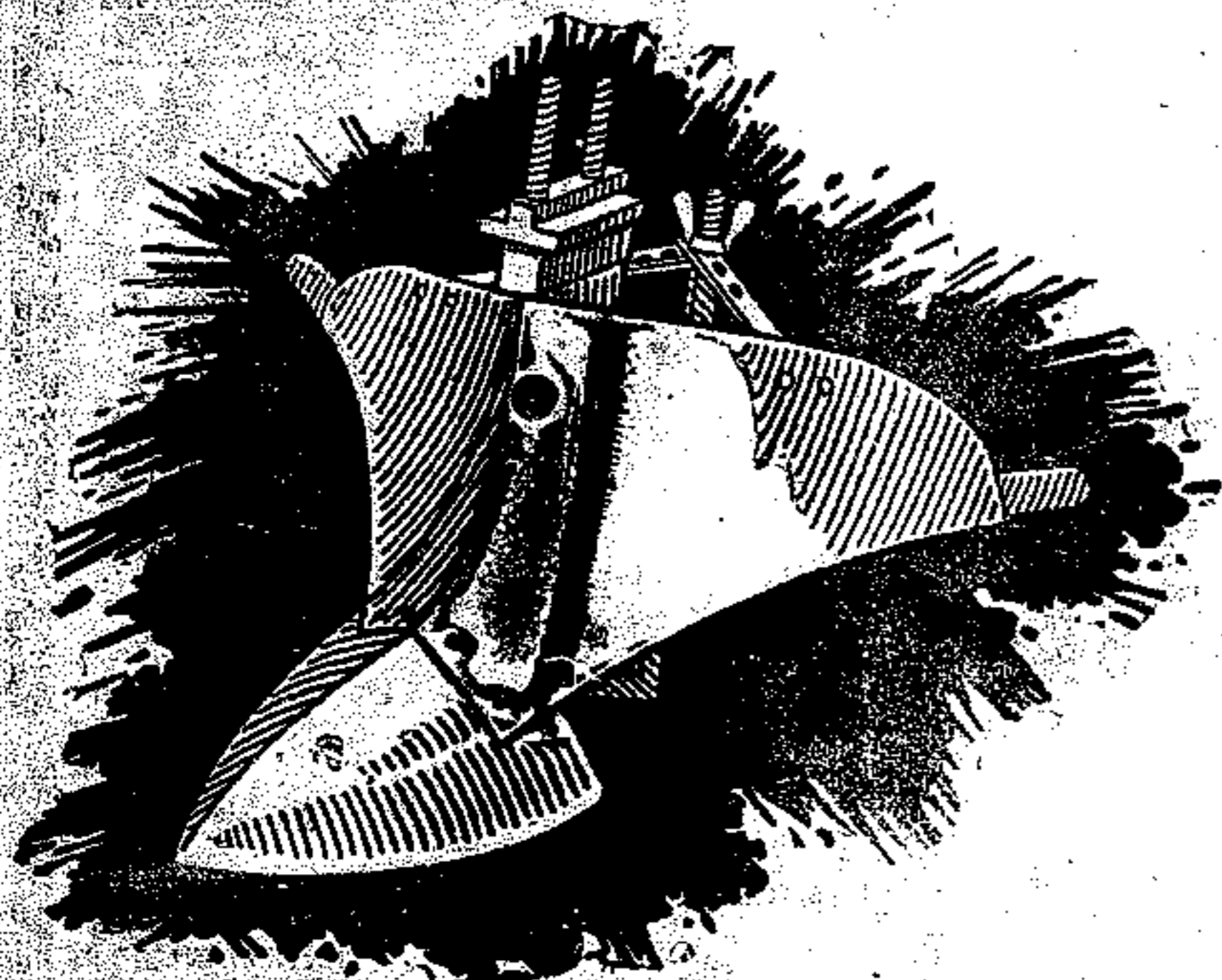
Perchè tanta meraviglia? Tanto le mie scarpe quanto la mia vecchia cartella...

Brill

È il lucido preferito dagli eleganti. Usato in piccolissima quantità...



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 975 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 scheletro acciaio L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forati



Presso la
Associazione Agraria Friulana

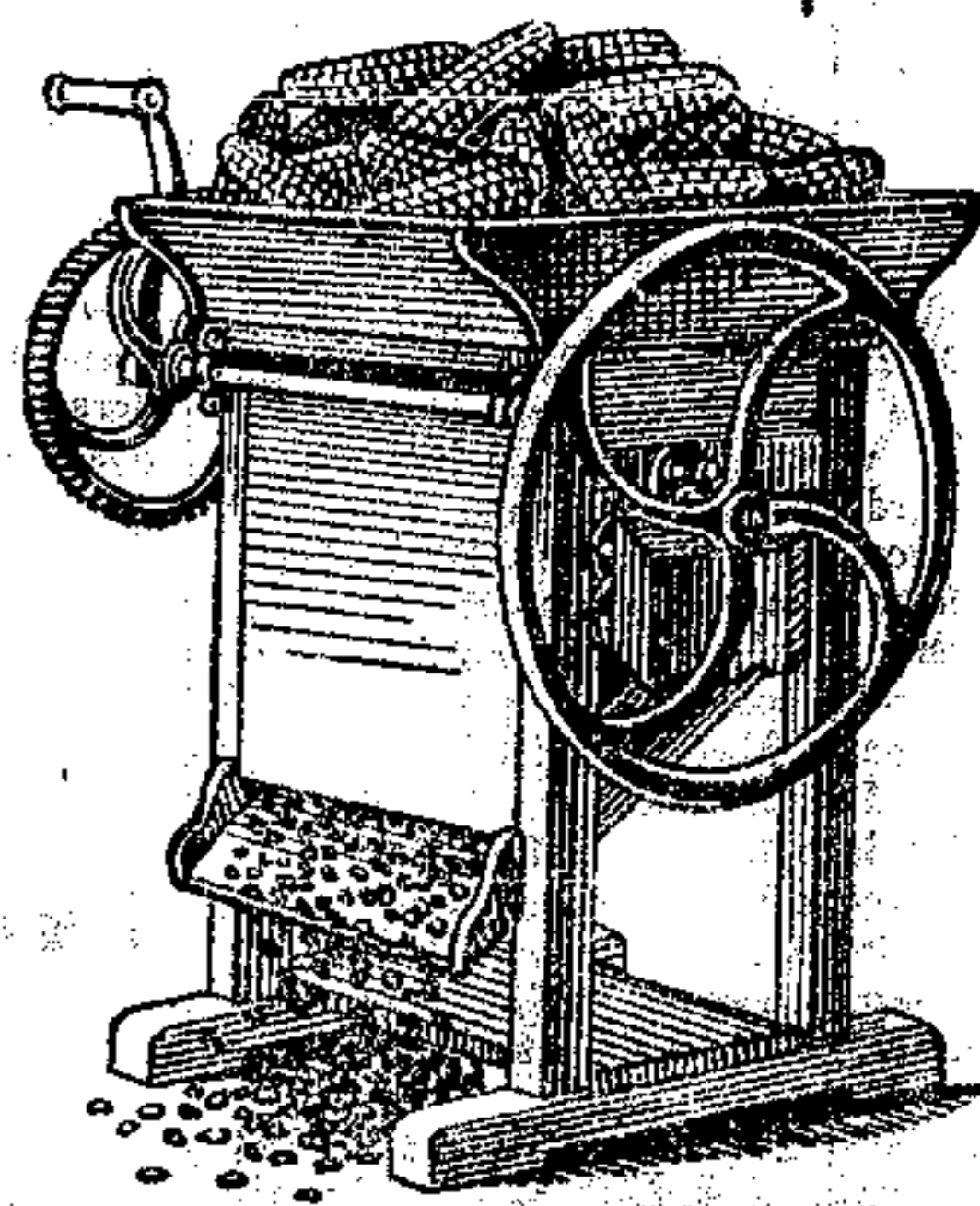
Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Pascolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le Macchine Agrarie



SGRANATOI

Trincia-
foraggi



nelle **Tossi** le più ostinate
nei **Catarri**
nell' **Influenza**
Le **Pillole ATUSSIS** sono miracolose

Per i principi attivi e gli alcaloidi opiaceti in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poiché oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che per il modesto prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.
Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
Malesani - Rinaldi - Scapini

Per il 15 Febbraio il
Udine - Mobilificio A. CRIPPA - Udine
amplierà il Deposito di Via Aquileia 80
Tutti potranno visitare il ricco assortimento

MOBILI

accuratamente lavorati e a prezzi ridottissimi
Grandioso assortimento anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo
Mobili da Ufficio - Tralici della Tessitura F. CRIPPA a prezzi di fabbrica
Ricchissimo assortimento sempre pronto di
Ottomane meccaniche garantite ben lavorate da L. 200 in più

CARAMELLE INALTERABILI - Tipi finissimi e tipi di massimo buon prezzo - **CARAMELLE MOUS - ZUCCHERO D'ORZO** purissimo insolubile - **CONFETTURE - DROPS - MENTE "LONDON", - GINEVRINI - CIOCCOLATTO - SCIROPPI** etc.

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Pascolle) Telefono 3-15 - UDINE

ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda - cristalli - Soda Solvay
Solfato di soda - Creme Lion Noir, Eola ecc.

Deposito del rinomato Sapone **ECCO**

Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Jute"

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Pascolle) Telefono 315 - UDINE